



Parrocchia Madonna

della Risurrezione Parish



**1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8**

**Tel: 613-723-4657**

**[mdrchurch.com](http://mdrchurch.com); [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com)**

Luglio 21 July 2024

16<sup>ma</sup> Domenica del tempo Ordinario / 16<sup>th</sup> Sunday of Ordinary Time

**Messe della Settimana / Weekly Masses**

Lun/Lun	22	S. Maria Maddalena	
19:30	-		
Mar/Tue	23	S. Brigida di Svezia	
19:30	-		
Mer/Wed	24	S. Charbel Makhluf	
19:30	-		
Gio/Thu	25	S. Giacomo il Maggiore, ap.	
19:30	-		
Ven/Fri	26	Ss. Anna e Gioacchino, genitori di Maria V.	
19:30		P. Fernando D'Urbano (aan.)	Sorella Annamaria Spadaccini
Sab/Sat	27	S. Pantaleone, medic e m.	
19:30		In on. dei Ss. Anna e Gioacchino	Annamaria Spadaccini

**Domenica / Sunday Luglio 28 July SS. Messe / Holy Masses**

10:00	Angelo Franco	Moglie, figli e nipoti
	Derna Lisi	Husband Elio
	In on. di Sant'Anna	Teresa Furguele
	Virginia Benedetto	Mario e Antonietta Minichilli
	Carmelo e Anna Ielo	Figli Bruno e Grazia
12:00	-	

**VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE**

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$710.00

**Bundle Sunday**

La parrocchia parteciperà a un'iniziativa con la San Vincenzo de' Paoli, che cerca donazioni di indumenti e articoli per la casa usati.

Le donazioni possono essere effettuate dal **23 al 26 Agosto** nel parcheggio della chiesa. Ci sarà un furgone cubo nel parcheggio dove le donazioni potranno essere consegnate a vostro piacimento.

Gli articoli devono essere inseriti in scatole o sacchi. Si prega di **NON INCLUDERE**: culle, passeggini, box, seggiolini auto, seggioloni, grandi elettrodomestici, letti, reti, materassi o molle.

Inoltre, se avete dei mobili da donare, la San Vincenzo de' Paoli preferirebbe che le persone inviassero un'e-mail a [donate@rogers.com](mailto:donate@rogers.com) con delle foto, in modo da poter organizzare il ritiro o la consegna presso la sede di Merivale. Vi ringraziamo in anticipo per la vostra generosità e le vostre donazioni.

The parish will be taking part in an initiative with St. Vincent de Paul who is looking for donations of gently used clothing and household goods. Donations can be made **August 23<sup>rd</sup> until August 26<sup>th</sup>** in the church parking lot. There will be a cube van stationed in the parking lot where donations can be dropped off at your convenience. Items should be placed in boxes or bags. Please **DO NOT INCLUDE**: cribs, strollers, playpens, car seats, highchairs, large appliances, beds, bedframes, mattresses, or box springs.

In addition, if you have furniture to donate, St. Vincent de Paul would prefer that people go through its [donate@rogers.com](mailto:donate@rogers.com) email with photos so that a pickup or drop off can be arranged for the Merivale location. Thank you in advance for your generosity and donations.

**FESTA DI S. ROCCO / ST. ROCH FEAST**

**Agosto 18 August**

**UNZIONE DEGLI AMMALATI / ANNOINTING THE SICK PEOPLE**

La celebrazione sarà svolta dentro la nostra chiesa e amministreremo il Sacramento dell'Unzione degli Ammalati. Come nel passato è necessario prenotarsi per ricevere questo Sacramento.

Ricordo espressamente che per ricevere il sacramento dell'Unzione, bisogna accedere al sacramento della confessione!

The celebration will be held inside our church and we will administer the Sacrament of the Anointing of the Sick. As in the past, it is good to make reservations to receive this Sacrament.

I specifically remind you that to receive the Sacrament of Anointing, you must go to confession!



**DAL VANGELO** Mc 6, 30-34

Gesù aveva inviato gli apostoli, ora ritornano per riferirgli quello che hanno fatto.

Sono partiti da Gesù, e a Lui ritornano perché Lui è il loro centro.

Ma perché tornano da Gesù? Innanzitutto per fare una revisione, un tagliando.

Ogni tanto nella nostra vita abbiamo bisogno di verificare le nostre direttrici: lavorare è importante ma ogni tanto mi devo chiedere: “Va bene questo lavoro? Mi realizza?”.

E' importante amare ma ogni tanto mi devo chiedere: “Ma ciò che io chiamo “amore” è proprio amore?”. E' importante vivere, ma ogni tanto c'è da chiedersi: “Ma sono davvero felice? Che senso ha la mia vita?”.

E' importante pregare ma ogni tanto bisogna chiedersi: “Ma la mia preghiera è solo un dire parole? E' la lista della spesa che presento a Dio?”.

Sono domande da farsi. Certo alcune volte le risposte non ci piacciono per cui evitiamo di farci queste domande illudendoci che tutto vada bene o che non ci siano problemi. E' il motivo per cui molte persone non si fermano mai, non riflettono.

I Dodici tornano da Gesù per verificare il loro agire per vedere cosa ha funzionato e cosa c'è da cambiare, da modificare, da non rifare.

In fondo, però, tornano anche per condividere, per raccontare. Questo ci fa sentire uniti, intimi, nel cuore di un altro e l'altro nel mio cuore. Condividere non è la cronaca di ciò che è successo ma esprimere sentimenti, emozioni. Molti uomini parlano molto ma condividono poco.

**“Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato”**. Gesù li ascolta, li lascia parlare. Qui forse c'è la definizione più bella di preghiera: è la consegna della nostra storia, il racconto di ciò che viviamo, proviamo e pensiamo. Dio sa già tutto, ovvio, ma ama sentire raccontare le cose che già sa di noi, da noi. Ognuno di noi sa di essere amato dall'amata o dall'amato ma com'è bello sentirselo dire! Ogni giorno dovremmo trovare il tempo per raccontare a Dio le nostre giornate, le nostre speranze, le nostre paure. Ci accorgeremmo che non siamo soli e che raccontando a qualcuno le nostre emozioni, spesso otteniamo la grazia di comprenderne il senso. La preghiera non cambia la nostra vita, cambia noi. La preghiera cambia il nostro cuore.

I discepoli sono stanchi e pieni di gioia e cosa fa Gesù? Li rincuora, li ascolta, li obbliga al riposo: **“Venite in disparte voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un pò”**. Li invita a riposarsi, a non lasciarsi prendere dall'attivismo, dall'onnipotenza. Il mondo andrà avanti anche senza di loro.

Gesù coglie che i suoi sono stanchi, smarriti, affaticati. Per Lui prima di tutto veniva la persona, non i risultati ottenuti e quando scende dalla barca, il suo sguardo si posa sulla fatica degli uomini, sulla loro povertà non sulle loro azioni. A lui interessa ciò che sei non ciò che fai. A Lui non stanno a cuore i nostri impegni, i nostri risultati: a Lui stiamo a cuore noi.

E' un gesto d'amore di uno che vuole semplicemente che l'uomo sia felice. Sant'Ambrogio scrisse: **“se vuoi fare bene tutte le tue cose, ogni tanto smetti di farle”**, cioè ogni tanto riposati. E' un atto di umiltà, è ricordarci che non siamo noi a salvare il mondo e che la nostre energie sono limitate, la nostra vita è fragile. Facciamo le cose come se tutto dipendesse da noi (quindi con passione e impegno) ma facciamole come se tutto dipendesse da Dio (senza ansia, con fiducia). Facciamo tutto ciò che sta in noi e poi lasciamo fare a Dio il suo mestiere.

Gesù li invita a stare in disparte... con Lui per poi ritornare alla folla.

E' solo da Lui che possiamo imparare ad amare secondo la logica di Dio.

C'è sempre troppo da fare, troppo da lavorare, troppo da sistemare. Il rischio, di ieri e di oggi, è quello di disperdersi, di non avere più tempo per sé, tempo per pregare, per mangiare e per ricaricarsi.

Un modo intelligente per rendere al meglio nel proprio lavoro è smettere ogni tanto di farlo. Forse è anche questo il motivo che ha spinto l'uomo a ideare il riposo settimanale, le ferie. A volte siamo così carichi di cose da fare che non vediamo l'ora di arrivare a sera per andare a dormire. Gesù aveva coscienza dei suoi limiti e di quelli degli apostoli, sapeva che l'uomo ha bisogno di pause per ricaricarsi, ha bisogno di ricentrarsi pregando il Padre.

**“Ciò che possiamo fare è solo una goccia nell'oceano, ma è questa goccia che può dare significato a tutta la nostra vita”** (Madre Teresa di Calcutta).



## FROM THE GOSPEL Mk 6, 30-34

Our world, our society and even our Church are divided and somewhat scattered, and the division is regrettable and painful. Jesus looks at us with pity as being like the people of first century Israel — scattered as were the sheep of Jeremiah's prophecy. Paul reminds us that, like the Ephesian and Jewish converts, they who once were divided (pagan vs Jewish) have been brought together through the Blood of Christ as Christians. Individually, too, we are divided, drawn in different directions by our desires and hopes, by requests for help from others, by demands that pressure us beyond the limits of our time and energy. But the pain of reconciliation is bearable because it enables us to identify with Jesus on his cross. Today's readings also explain how God, like a Good Shepherd, redeems His people and provides for them. They also challenge us to use our God-given authority in the family, in the Church and in society, with fidelity and responsibility. "Pastoral" ministry today includes not only the pastoral care given by those named or ordained as "pastors," but the loving service given by many others who follow different callings to serve and lead others.

Today's readings explain how God, like a good shepherd, redeems His people and provides for them. The readings also challenge us to use our God-given authority in the family, in the Church, and in society, with fidelity and responsibility. Today, pastoral ministry includes not only the pastoral care given by those named or ordained as "pastors," but the loving service given by all Christians who follow different callings to serve and lead others.

Today's Gospel passage presents the sympathetic and merciful heart of Jesus who lovingly invites the apostles to a desolate place for some rest. Jesus had sent his apostles on their first healing, teaching and preaching mission to prepare the people they visited for the Coming of the Promised One, Jesus. When they returned, they were no doubt exhilarated by the experience. They had witnessed at first hand the power of God's Word through their words and the works of their hands done in Jesus' Name. Nonetheless, they were hungry, exhausted, and in need of rest, both physical and spiritual. In fact, Jesus was eager to hear about their missionary adventures as they proudly shared their experiences. But Jesus, too, was in need of a break from the crowds who were constantly pressing in, demanding attention and healing. Hence, he led the Apostles by boat to a "deserted place" on the other side of the Lake intending to give them all a period of rest and sharing. Today's Gospel teaches that "*the mission of the Church should be based on the Gospel of compassion we seek to live and share, from the authority of our commitment to forgiveness and reconciliation; and that leadership, inspired by the wisdom of God, means not dictating and ruling over others but inspiring, providing for and selflessly caring for those whom we are called to lead.*" (Connections).

**Christians must be people of prayer and action:** The Christian life is a continuous passage from the presence of

God to the presence of people and back to God again. Prayer is essentially listening to God and talking to Him. One of our main problems is that we do not truly allow God the opportunity to speak to us. We also do not know how to "be still and listen." Hence, we are often in danger of refusing to allow God to recharge us with spiritual energy and strength. In addition, we do not set aside enough time for God to speak to us and for us to speak to Him. How can we shoulder life's burdens if we have no contact with the Lord of Life? How can we do God's work unless we rely on God's strength? And how can we receive that strength unless we pray to Him individually, in the family, and as a parish community in the Church, and receive His grace by participating in the Holy Mass and through the reception of the Sacraments? However, we must never seek God's fellowship in order to avoid the fellowship of men but always in order to prepare for it. From our reflection on today's Gospel, let us remind ourselves that the Christian life consists of meeting with God in the secret place so that we may serve people more effectively in the market place.

**The Church has the double responsibility of teaching and feeding:** People today find it difficult to balance those two aspects of the Christian life. Some apparently believe that the social ministry of the Church is all that is needed to make Christ present in the world. Others seem to believe that the Church's major concern should be preaching the Gospel, rather than feeding the hungry and healing the sick. The Church's duty, so the argument goes, is to spread the Gospel and provide for public worship. Both views are one-sided. There can be no true Christianity without the proclamation of the Gospel. Teaching the Word of God is essential to a Christian community. But that is only half of the story. Christians must also display the same compassion for the suffering that Jesus exhibited by meeting the social and material needs of others – even those who are not members of our Church.

**The Church needs ideal pastors:** The pastor must be a man of compassion. He must be able to feel deeply the suffering of others, to understand why they fear and tremble. Pastors are also called to lead and "*govern wisely*" (Jer 23:5), living the teaching they communicate. They are to guide people in right paths and are to be concerned about what is right and just. Their pastoral care should be involved with the people's needs, spiritual and material, and should provide peaceful care and guidance. There are very many people searching for Truth today, people hungering for instruction, good people who are looking for direction. They may be parents who are sick with grief over the future of a troubled child; a man stripped of his dignity by unemployment; a woman facing a pregnancy alone; elderly people who feel the surge of life diminishing in their bodies; people who are angry and confused because they have lost confidence in their leaders, whether political or religious. They are people who are looking for answers and for meaning. They are like sheep without a shepherd. They all need ideal pastors filled with the spirit of Christ the "*Good Shepherd.*"